

## L'EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Visita della commissione Ue a Pian del Lago e blitz delle forze dell'ordine per smantellare la tendopoli sotto il viadotto lungo la SS 626



Il viceprefetto Domenico Fichera e il prefetto Carmine Valente durante la conferenza stampa di ieri mattina

# «Serve una reale integrazione»

Il prefetto Valente: «Pronti ad autorizzare altre strutture di accoglienza»

GIUSEPPE SCIBETTA

«Occorre creare delle condizioni ambientali tali da rendere possibile la civile convivenza e la possibile integrazione tra quanti risiedono a Caltanissetta e coloro i quali arrivano nel capoluogo nisseno da Paesi lontani e chiedono in vari modi di essere ospitati».

È quanto ha sottolineato il prefetto Carmine Valente, che ieri mattina ha fatto il punto sulla «situazione immigrati» a Caltanissetta, che, soprattutto negli ultimi mesi, ha creato momenti di tensione e preoccupazione.

Una conferenza stampa che è stata tenuta il giorno successivo all'arrivo a Caltanissetta della Commissione Ue guidata dal presidente Martin Shieffer e dal suo vice Stephan Ryan, i cui componenti hanno voluto rendersi conto di come sono tenuti gli immigrati al Centro di accoglienza di Pian del Lago (dove tra Cie, Cara e Cda sono ospitati 476 extracomunitari) ed all'istituto Testasecca. Sempre martedì scorso c'è stato inoltre un consistente impiego di rappresentanti delle Forze dell'Ordine e dei sanitari locali, i quali hanno dato vita ad un autentico blitz e sono intervenuti nella tendopoli venutasi a creare negli ultimi mesi a Pian del Lago, sotto il cavalcavia della strada statale 626, dove sono stati individuati 230 immigrati (la maggior parte pachistani) che sono stati immediatamente trasferiti con un aereo nei Centri di accoglienza del nord Italia.

«Con questa operazione - ha detto il

dott. Carmine Valente - abbiamo agito con le stesse modalità attuate quando si verificano degli sbarchi numerosi nelle altre città. E questo anche per dare una risposta rassicurante agli abitanti di Caltanissetta, molti dei quali sono sottoposti ad una pressione psicologica che deriva dalla massiccia presenza di extracomunitari, e per lanciare un messaggio

**«Preoccupati dalle scorribande dei migranti in proprietà private»**

agli stessi immigrati i quali devono capire che non possono venire a risiedere (seppur provvisoriamente) tutti nella città nissena. Di certo comunque questo fenomeno dell'accoglienza richiesta dagli immigrati non finisce qui, poiché siamo certi che altre persone arriveranno in città».

«Un problema questo che richiede l'at-

tenzione costante della Prefettura - ha aggiunto il dott. Carmine Valente - poiché noi dobbiamo avere sempre il termometro della situazione esistente in città e sapere quando si sta per superare un certo limite al fine di rendere pacifica la convivenza tra quanti vivono a Caltanissetta e gli immigrati che arrivano in città. Certo che ci preoccupiamo quando mi arriva una lettera firmata da un centinaio di famiglie residenti nella zona di Pian del Lago, che si dichiarano preoccupate perché trovano le loro case occupate dagli immigrati al punto che non possono più abitarle facendo così smarrire loro anche il legittimo diritto alla proprietà. Stiamo pure in guardia quando sentiamo dire che ci sono cittadini che pensano di «farsi giustizia» da soli». Tutto questo ci induce ad aumentare la vigilanza e l'attenzione ad un problema che va affrontato anche a livello nazionale ed europeo».

«C'è inoltre da riflettere su un altro particolare aspetto che potrebbe avere la sua importanza - ha aggiunto il prefetto Valente - ed è quello delle strutture che potrebbero essere utilizzate per ospitare degli immigrati, procurando delle risorse economiche e assicurando il posto di lavoro a quanti si occupano degli immigrati come è accaduto con l'Ipab di San Cataldo. Abbiamo avuto la disponibilità di sette strutture e noi le abbiamo autorizzato tutte. Certo che se ci fossero altre disponibilità potremmo valutare di considerarle favorevolmente, e ciò anche a vantaggio della popolazione locale».

G.S.

## IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE UE

# «Cie e Cara, condizioni ok»

I componenti della Commissione europea che sono venuti a Caltanissetta per effettuare una verifica sulle condizioni di vivibilità del Centro di accoglienza di Pian del Lago si sono poi dichiarati «soddisfatti» per come gli extracomunitari ospitati al Cie, al Cara ed al Cda sono ospitati, sia per il trattamento, per l'assistenza sanitaria, per l'alimentazione che viene assicurata e per l'assistenza medica garantita.

Si sta lavorando in prefettura per garantire una maggiore sicurezza all'interno del Centro, prevedendo una seconda rete di recinzione e realizzando degli impianti che non possono essere divelti con facilità e utilizzati poi contro i rappresentanti delle Forze dell'Ordine impiegati per impedire la fuga degli immigrati rinchiusi al Cie. E di tentativi di fughe, da gennaio ora, se ne sono verificati 35, molti dei quali sventati dalle Forze di Polizia.

Il problema comunque continua a sussistere per quel che riguarda il permesso richiesto dagli extracomunitari che sono costretti a venire a Caltanissetta per chiedere asilo politico: l'anno scorso la Commissione Territoriale che rilascia gli attestati si bloccò per quattro mesi. Quest'anno sono state ascoltati 910 extracomunitari e definite 820 posizioni giuridiche, ma rimangono ancora 1.220 gli immigrati in attesa del riconoscimento.

Sempre al Cie di Caltanissetta sono stati trasferiti in attesa di espulsione 1.560 extracomunitari, di cui 730 tunisini e 360 egiziani.

Il Cara nisseno ha una capienza di 456 posti ma ne accoglie attualmente 489. Limitato comunque il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati: ne risultano ospitati in tutto 56 di cui 2 richiedenti asilo.

## IL SEMINARIO

# Le opportunità di Horizon 2020 per creare lavoro



ALCUNI DEI PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE

Giovani imprenditori già inseriti nel mondo del lavoro, altri che vorrebbero provare a fare impresa, e poi rappresentanti di associazioni di categoria come il presidente della Coldiretti Gaetano Restuccia e di enti pubblici come Antonio Bufalino dell'Esa di Caltanissetta e Sergio Scarcotta con Massimo Volo della Provincia regionale nissena hanno preso parte ieri mattina alla presentazione del progetto «Info Day Horizon 2020: nuove opportunità per imprese, enti di ricerca e territorio» tenutosi alla presenza dell'assessore comunale Luigi Zagarrò nel foyer del teatro Regina Margherita.

Ad illustrare il progetto Matteo Di Rosa, che ha spiegato quante possibilità occupazionali può offrire l'«Horizon 2020» che propone finanziamenti per il periodo 2014-2020 per un totale complessivo di 80 miliardi di euro, destinati a esponenti del mondo dell'industria, dell'impresa e della ricerca.

Di Rosa ha spiegato come l'ottenimento delle risorse finanziarie destinate ad avviare progetti innovativi in questa circostanza risulta più facilitato rispetto agli anni passati, durante i quali le procedure burocratiche si sono rivelate particolarmente complesse soprattutto per coloro i quali erano intenzionati ad avviare per la prima volta delle imprese.

Particolarmente favoriti con l'«Horizon 2020» sono coloro i quali vogliono realizzare delle iniziative imprenditoriali nel settore dell'agricoltura, delle biotecnologie e delle innovazioni di eccellenza. C'è poi una consistente somma destinata ai giovani ricercatori che possono essere sostenuti nelle spese dalla Comunità europea, andare all'estero per un periodo di tre anni e poi ritornare nel proprio Paese dopo aver maturato una importante esperienza professionale.

G.S.

**In vigore un sistema più facile per potere ottenere le agevolazioni**